



MENU

ABBONAMENTI ▾

LEGGI IL GIORNALE

# IL GIORNO

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI ▾

VIGNATE

UMBERTO BOSSI

WANDA NARA

SPECIALI ▾



Publicato il 17 febbraio 2019

## La crisi, l'Italia e l'Europa: cosa leggere per capire

Tre libri tra riflessioni storiche e lezioni d'attualità

di ANTONIO CALABRO'

Ultimo aggiornamento il 17 febbraio 2019 alle 09:34

★★★★★ 1 voto

f Condividi

🐦 Tweet

✉ Invia tramite email

Milano, 17 febbraio 2019 - C'è un nesso che lega strettamente mercato, Europa e libertà: l'idea forte d'un governo della politica e dell'economia che, nell'orizzonte della cooperazione internazionale, tenga insieme democrazia liberale e benessere economico e sociale. Quel nesso lo si ritrova, con chiarezza, nelle parole e negli atti di **Guido Carli**, uno dei protagonisti della nostra economia, da governatore della Banca d'Italia dal 1960 al 1973, da presidente di Confindustria a metà degli anni Settanta e poi da ministero del Tesoro dal 1990 al 1992. Quelle tre parole, "Mercato, Europa e libertà", appunto, fanno da titolo d'una raccolta, curata da **Federico Pascucci** ed edita da **Laterza**, degli interventi di Carli alle assemblee dell'Abi (l'associazione bancaria).

**Sono le stagioni successive al boom economico** dei primi anni Sessanta, in cui già s'intravedono segnali di fragilità di un'economia cresciuta impetuosamente, ma non accompagnata da scelte politiche che ne governassero gli squilibri. Poi, le crisi degli anni Settanta. E la ripresa, verso le basi per l'adesione dell'Italia all'Unione europea e alla nascita dell'euro. Riflessioni storiche e lezioni d'attualità: l'Europa è ancora un orizzonte comune di sviluppo, da sostenere. All'Europa attuale guarda "Il sentiero stretto", di **Pier Carlo Padoan**, ministro dell'Economia in alcuni dei governi recenti, dal 2014 al 2018, dopo un passato all'Ocse e al Fondo monetario. Il libro, pubblicato da Il Mulino, è il risultato di una densa conversazione con Dino Pesole, grande firma del Sole24Ore. E quel «sentiero stretto» del titolo indica il cammino che l'Italia deve percorrere, tra riforme, equilibrio dei conti pubblici e scelte di

crescita economica (produttività e innovazione, non assistenzialismo) per restare nel gruppo dei Paesi europei più dinamici. Il rischio, senza vere riforme, è di trovarsi ai margini o addirittura fuori dall'Europa, in una condizione di decrescita e di impoverimento generale, con la lira al posto dell'euro: «Un'Italia impigliata in un circolo vizioso di minore crescita, debito che sale, lira che continua a svalutarsi, con inflazione elevata e in grado di fornire sollievi solo temporanei alle imprese... Uno scenario di declino».

**C'è un altro punto di vista da cui guardare ai fatti economici:** quello descritto da **Alberto Mingardi**, direttore dell'Istituto Bruno Leoni, nelle pagine di "La verità, vi prego, sul neoliberalismo", Marsilio. La tesi generale è l'infondatezza dei giudizi che addebitano tutti i guai, dagli squilibri della globalizzazione alle crisi finanziarie e ai problemi d'un mercato del lavoro asfittico, al «neoliberalismo». Una «leggenda nera», documenta Mingardi, ben lontana dalla verità dei dati economici e dei fatti. Il problema, semmai, è che di scelte liberali ne sono state fatte troppo poche, impedendo all'economia di crescere e ai mercati di funzionare bene. Tema cardine di discussioni da approfondire.

© Riproduzione riservata



## IL GIORNO ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE ULTIME NOTIZIE

Monrif.net Srl  
A Company of **Monrif Group**  
**Dati societari** **ISSN** **Privacy**

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

### CATEGORIE

Contatti  
Lavora con noi  
Concorsi

### ABBONAMENTI

Digitale  
Cartaceo  
Offerte promozionali  
Emozioni quotidiane

### PUBBLICITÀ

Speed ADV  
Network  
Annunci  
Aste E Gare  
Codici Sconto